

Ufficio Territoriale di Roma 4

*I colleghi del 36 bis denunciano una situazione operativa diventata ormai insostenibile. Da un anno a questa parte ci stiamo trascinando una situazione che ogni giorno è diventata sempre più pesante e soprattutto senza soluzione. Il personale addetto a tale mansione si è ridotto negli ultimi tempi a un numero talmente esiguo che non è più possibile lavorare con serenità ed efficienza . Fino a due anni fa l'attività del 36 bis era svolta da due team composto ognuno da sette unità operative più due capi team che affrontavano le situazioni più complesse organizzando comunque l'operatività dei Team , e un capo area la cui partecipazione era talmente ampia che spesso, nei momenti più critici lo vedevamo seduto allo sportello a risolvere problematiche attinenti al 36Bis; in pratica eravamo 17 persone pienamente operative. Oggi siamo dieci addetti di cui solo otto disponibili a tutta la filiera che ruota intorno all'attività attinente al 36 bis che va dallo sportello al Back-Office. Il carico di lavoro a cui siamo sottoposti ogni giorno è **sovradimensionato**; Solo il turno al Front-Office, occupa per ogn'uno di noi, più di un terzo del tempo settimanale; le lavorazioni in Civis che aumentano a dismisura ogni giorno occupando quotidianamente in media da un'ora a due ore, e al Back-Office ,dove i colleghi si trovano assegnate e a dover definire ancora le denunce penali relativi all'anno d'imposta 2013, 2014 e 2015, pratiche non lavorate che derivano da protocolli registrati dal mese di marzo 2019, assegnazione di elenchi infiniti di lavorazioni di dichiarazioni multiple, di dichiarazioni ultrannuali, di omessi versamenti, lista importi rilevanti, di liquidazioni manuali, di rimborsi (che fino al maggio dell'anno corso erano assegnati al team dedicato), di liquidazioni di fallimenti, denunce penali, di richieste della Procura relativamente alla trasmissione di copie di certificazioni, con relative presenze in Tribunale in qualità di teste, e dulcis in fondo, di telefonate di contribuenti che attendono la soluzione delle pratiche depositate allo sportello con relative ansie che vengono trasmesse ai colleghi che devono lavorarle. Ci manca solo qualche denuncia per omissione di atti d'ufficio.... Di fatto questa situazione ha creato in molti colleghi crisi di panico e di malessere grave con esternazioni di isterismi non controllabili: l'atmosfera è ogni giorno più pesante. Spesso la mattina i colleghi che lavorano al Back -Office hanno un senso di smarrimento e difficoltà a capire da quale lavorazione iniziare. La sensazione diffusa tra i colleghi è quella di essere investiti da carichi di lavoro e quindi di responsabilità eccessivi e, alle condizioni descritte, non assolvibili nei tempi dovuti, ma il cui mancato assolvimento e la relativa inefficienza rimane in capo al funzionario stesso, senza il riconoscimento di una difficoltà e di una responsabilità che è collettiva e gestionale, dell'Ufficio tutto e non dei singoli funzionari.*

Affermare che l'assegnazione delle pratiche è comunque un obbligo del capo team o dei capi area da cui non possono esimersi, (in questa condizione di mancanza di personale) e comunque senza dare le giuste priorità o soluzioni, ci sembra "inopportuno", perché altro non fa che ribaltare sui singoli funzionari la responsabilità del mancato perseguimento degli obiettivi di lavorazione. Né appare sufficiente un riconoscimento informale della comprensione del momento di difficoltà, cui non seguano atti gestionali e/o esplicite e formali prese di posizione riguardo al problema.

Collettivamente e individualmente dichiariamo:

- 1) di non poter assicurare il rispetto delle scadenze previste per le diverse lavorazioni alla luce dei carichi di lavoro assegnati e tenendo conto della loro complessità che richiede un'istruttoria attenta per la corretta trattazione;
- 2) di subire sempre più spesso gli effetti dello stress lavoro-correlato che la stessa Amministrazione ci ha insegnato a riconoscere e a denunciare e che già hanno prodotto effetti sulla salute di alcuni di noi;
- 3) di essere disposti a fornire ogni utile suggerimento affinché si possano individuare soluzioni organizzative per tamponare la situazione in attesa che si adottino ai vari livelli di competenza, soluzioni strutturali adeguate.

La presente è inviata a tutti i soggetti contrattualmente responsabili e competenti ad adottare le misure del caso a tutela delle firmatarie e dei firmatari della presente e di tutte le lavoratrici e lavoratori interessati

I	Direttore della DP III	Fabio Ignaccolo
	Direttore Territoriale	Luciano Rossilli
	Al medico responsabile	Silvia Barone
	Al RSPP	Marco Torrini
	Ai RLS	Raffaele Vitale e Vincenzo Cherubini

A tutti i sindacati tramite i loro terminali RSU in sede

Firmato da tutti i colleghi del 36 bis U.T. di Roma 4